



Spettle
Dipartimento Opere Pubbliche
Governo del Territorio e Politiche
Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale
Via Salaria Antica Est, 27 (p.3) 67100 L'Aquila
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

al Sindaco del Comune di Montediorisio

All'ufficio tecnico del Comune di
Montediorisio
comune.montediorisio@legalmail.it

OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLA PROCEDURA VIA, IMPIANTO DI PRODUZIONE BIOMETANO DELLA DITTA STAMNOS MOBILITY SRL, MONTEODORISIO (CH)

Alla c.a. della Commissione,
in relazione all'oggetto della presente,

Vista la sentenza del Consiglio di Stato 27 settembre 2021 n-6473 Energia – Rifiuti – impianto di compostaggio e digestione anaerobica, finalizzata alla produzione di biogas- Valutazione di impatto ambientale – art.25 Dlgs 152/2006 che ribadisce che la compatibilità degli impianti di biogas con qualsiasi destinazione dei terreni, anche se prevista dalla legge, non comporta l'automaticità dell'autorizzazione alla realizzazione di un impianto, ma richiede una valutazione in concreto,

in seguito alla lettura dello Studio di impatto ambientale di Impianto di Produzione di Biometano Avanzato in Forma Gassosa (CNG) mediante bio-digestione anaerobica di Rifiuti Organici, con Recupero di Fertilizzante da realizzare nel territorio del Comune di Montediorisio (CH),

Si osserva come nel documento di cui sopra, ci siano alcuni aspetti relativi al contesto in cui sarà inserito l'impianto, non del tutto chiariti o esplicitati, in modo da fornire un quadro territoriale completo della zona, sotto il punto di vista ambientale, strutturale e industriale.

In particolare, rispetto alle seguenti affermazioni riportate nello stesso studio di impatto ambientale:

- *“La soluzione proposta è in grado di processare fino 36.463 tonnellate/anno di matrici. Considerando le quantità di matrici trattate, 36.463 tonnellate/anno, si può dedurre come la quantità giornaliera non risulti superiore a 100 tonnellate/giorno.”*, si ritiene che la quantità annua di tonnellate da considerare nell’impatto sul territorio, non può essere solo quella calcolata per l’impianto Stannos, ma anche quella già processata dall’impianto esistente del CIVETA, pari a 40.000 tonnellate/annue, arrivando così ad un totale di 76.463 tonnellate/annue in meno di 5 km, con un effetto cumulo amplificato, rispetto a quello che già oggi interessa l’area, gravata dall’esistenza di altri grandi impianti, quali Stogit, Turbogas, discarica di Cupello Ambiente.

- *“ INQUADRAMENTO TERRITORIALE: L’area di progetto è situata nel comune di Monteodorisio (CH), nella Valle del fiume Sinello, a circa 2 km verso ovest dall’abitato principale (latitudine 42°05'14,5" N, longitudine 14°37'42,0" E). La superficie scelta dal Proponente, attualmente adibita a seminativo, si trova in una zona pianeggiante a circa 83 m s.l.m., collocata tra la Strada Provinciale 154 “Fondo Valle Sinello 1” (all’altezza dello svincolo con la SP 139 “Cupello-Scerni”) ed il Fiume Sinello”, ed ancora si dice “Il Fiume Sinello nasce dalla Sella Grande, sul monte Castel Franano e sfocia dopo 50 km nel mare Adriatico in località Punta della Penna a Casalbordino. Unici due affluenti sono il torrente Altosa ed il torrente Maltempo.”*, si ritiene che debba essere messo in evidenza che un altro affluente del fiume Sinello è il torrente Cena, che passa vicino all’impianto del CIVETA e si ricongiunge al Sinello poco prima che questo affianchi la zona in cui si vuole l’impianto della Stannos. Il Cena occupa stabilmente le peggiori posizioni nella classifica regionale della qualità delle acque stilata dalla stessa Arta.

Inoltre, a ben vedere, anche il torrente Maltempo è stato negli anni oggetto di osservazioni degli ambientalisti poiché in esso finiscono i liquami di scolo di una vecchia discarica. Occorrerebbe pertanto uno studio aggiornato ai dati del 2020/2022 sull’inquinamento delle acque e sulle potenziali conseguenze di un effetto cumulo su di esse;

- nel paragrafo “QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO” si cerca di chiarire le relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione/programmazione territoriali. Si scrive “...in particolare viene verificato che le relazioni tra le diverse fasi di costruzione, avviamento, esercizio e futura chiusura dell’impianto non determinino situazioni di incompatibilità ambientale con la pianificazione a scala nazionale per uno sviluppo sostenibile e con la pianificazione industriale della Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e del Comune di Monteodorisio nel quale ricade l’area individuata dal Proponente.”

Non si tiene conto del fatto che il Comune di Monteodorisio è socio fondatore del Consorzio intercomunale Civeta al quale la Regione Abruzzo ha riconosciuto un ruolo strategico nella gestione dei rifiuti in ambito regionale ed, in particolare nel territorio in cui è inserito. Un consorzio a gestione

pubblica che di per se già risponde alle esigenze di gestione dei rifiuti, avendo ampliato e concludendo il ciclo dei rifiuti con il nuovo impianto di digestione anaerobica per il trattamento dei rifiuti organici e per la produzione di biometano della Ladurner srl, che ha già superato l'iter autorizzativo previsto. La zona pertanto, è già servita da un impianto che ha la capacità di assorbire la quota FORSU prodotta dal consorzio CIVETA. Non è ben specificato invece, da dove si preveda di prendere la parte di FURSU che servirà per portare a regime l'impianto della STAMNOS.

Anche da un punto di vista di investimenti industriali ed infrastrutturali, l'impianto del CIVETA sembra bastare alle esigenze del territorio.

Se si allarga lo sguardo al vicino frentano, non possono sfuggire altri impianti di digestione anaerobica che contribuiranno ad assorbire la produzione FORSU regionale, quale l'impianto a Lanciano per conto di Ecolan e, più in là, di Mosciano Sant'Angelo.

- Per quanto concerne il digestato è necessario mettere in risalto che tale prodotto non può essere considerato di per sé un fertilizzante, quindi utilizzabile in agricoltura, ma sarebbe necessariamente diretto in discarica. Quale discarica? Il digestato non può essere considerato un fertilizzante se non dopo un lungo processo di lavorazione, per il quale lo stesso Civeta non è in condizioni di operare. Ci si troverebbe, quindi, ad avere la quantità di rifiuti derivante dalle circa 80.000 tonnellate annue, trattate nei due impianti, da trattare ulteriormente o conferire in discarica. Il problema resterebbe in capo al nostro territorio, dopo aver attirato flussi di Forsu e simili provenienti da ogni dove.

Distinti saluti.

Cupello (CH), li 25/06/2022

Il Gruppo consiliare "Risposta Civica per Cupello"
e l'Associazione "Risposta Civica"

Firme

